

15^o «La felicità inizia tirando fuori i sogni dal cassetto» COMPLEANNO

In occasione dei primi 15 anni di attività, i fratelli Giuseppe e Francesco Picerno hanno deciso di festeggiare il compleanno di Yogurtissimo in modo innovativo, sostenendo una decina di associazioni del territorio che si occupano di fragilità economiche, sociali e di salute

“Potete immaginare, creare e costruire il luogo più meraviglioso della terra ma occorreranno sempre le persone perché il sogno diventi realtà”.
Walt Disney



Il 16 aprile 2008 due ex tappezzeri, Giuseppe e Francesco Picerno, hanno dato i natali a una storia che profuma di speranza, perseveranza e futuro. Il seme della prosperità infatti risiede proprio nella capacità di creare ben-essere, sviluppo e lavoro, per sé e per gli altri. Ovviamente non è stato semplice, tra delusioni, amarezze e resisten-

ze, come ci ricorda Giuseppe in occasione dei primi 15 anni di Yogurtissimo: “Allora mi facevano male i pregiudizi, non esisteva ad Altamura qualcosa di simile. Essere la prima yogurteria della città era totale novità. Aggiungete a ciò il fatto che non eravamo ‘di mestiere’, e la paura fioccarva”. Eppure questo sconforto: “Diventa carburante per la mia

sfida. È vero, razionalmente tutto ci remava contro, però perché avrei dovuto rinunciare a reinventarmi? Potevo imparare? Certo, non tutto è stato rosa e fiori”. Prosegue: “La passione ci ha premiati, per i primi 5 anni di attività abbiamo preparato una mega torta, offrendo yogurt a tutti. Chiamammo la vigilanza per controllare i flussi! Poi per

i 10 anni abbiamo preferito festeggiare internamente, con lo staff...” Mentre per il terzo lustro “sentiamo un profondo senso di ringraziamento verso la comunità altamurana e quindi abbiamo pensato a un compleanno alternativo, che durerà ben 12 mesi!”.

In concreto Yogurtissimo ringrazierà “la città di

Altamura, aiutando chi aiuta già gli altamurani, cioè le associazioni di volontari, già operative nel territorio, impegnate socialmente su più fronti”. Offrendo loro “non solo contributi economici, ma anche i nostri spazi e la logistica per eventuali eventi da concordare assieme”. Anche “le inserzioni pubblicitarie, le occasioni di racconto (come questa di cui vi ringrazio), serviranno a promuovere un grande progetto solidale”. In cambio le associazioni selezionate con la collaborazione de La Nuova Murgia “si impegneranno ancora di più per intercettare volontari, farsi conoscere, e proliferare nella loro missione encomiabile”. Per di più la saletta interna della yogurteria (che con i suoi 45mq ospita i clienti) sarà messa a disposizione della causa. Nel frattempo però torniamo a sfogliare l'album dei ricordi: “Nonostante le asperità di cui vi facevo cenno, in tantissimi ci hanno dato comunque fiducia da subito. Parliamo di 600 – 700 ingressi al giorno tutt'oggi, una mole che ci spaventava all'epoca. Siamo stati perfino citati in uno studio dell'Istituto Alberghiero tra i brand più innovativi e performanti del territorio”. I fratelli Picerno non hanno mai mollato “mancava solo la brandina per dormire in yogurteria, eravamo soli e ci occupavamo di tutto. Dopo due anni è arrivato il primo dipendente, ora siamo 8”.

Tuttavia la storia non si ferma in loco, infatti nel 2016 parte il franchising, Yogurtissimo inizia a diffondersi oltre i confini locali, con il primo punto vendita “a Corato, mentre a maggio 2023 giungiamo a 13 negozi. Da Pantelleria alla provincia di Varese (si ferma un attimo, ndr), a pensarci siamo stupiti pure noi”. Una grande soddisfazione per Giuseppe: “Partendo da zero, con solo la terza media,



senza una dote particolare o talento, così credevo, sono riuscito a gestire e portare avanti un successo personale e condiviso, visto che diamo lavoro a tante persone in Italia, roba da matti”. Sposta l'orizzonte Francesco: “Osservare il nostro marchio in giro per lo Stivale, sapere che le nostre ricette sono gustate in Sicilia o in Lombardia, non smette mai di emozionarmi. I limiti che abbiamo sono quelli che scegliamo di avere”. Il Sole 24 Ore li ha celebrati per avere costituito la Yogurtissimo Academy, facendo nascere in Italia la figura del Mastro Yogurtiere: “Vogliamo che il nostro mestiere diventi il mezzo, lo strumento, per lanciare un messaggio: ‘Ognuno di noi deve prodigarsi per realizzare i propri sogni, piccoli o grandi che siano’. Lasciarli nel cassetto,

marcisco generando solo infelicità”. Spiega meglio Giuseppe: “Il successo fa più paura dell'insuccesso, può sembrare una frase strana ma siamo abituati a compatire chi non ce la fa, chi fallisce. Invece la cosa più difficile, audace, sta nell'assumersi delle responsabilità, diventare un esempio: il traguardo è solo l'inizio”. Tenendo alto il faro etico: “Manteniamo sempre gli stessi standard di qualità, elevandoli, nonostante l'aumento dei costi e il cambio degli scenari di mercato. Studiamo tanto il come gestire le emozioni, lo stress... lavorando sulla nostra sfera personale”. Credendoci al punto di “pagare la formazione ai nostri affiliati e collaboratori, perché se le persone crescono, salgono anche i fatturati”. Soprattutto in chiave evolutiva: “Il

business è basato sulla crescita, tutto ciò che non cresce muore. Innescare un ciclo virtuoso paga nel tempo, in ogni ambito”. In pentola bolle persino un libro “per aiutare chi vuole mettersi in proprio attraverso il franchising, con interviste ai massimi esperti del settore. Voglio ripetere il concetto, per noi lo yogurt è ‘la scusa’ per comunicare un messaggio positivo.”. Concetti applicati durante la tempesta più critica, nei primi mesi di Pandemia: “Un'impresa come la nostra si basa sulle relazioni umane, se elimini il contatto col cliente è finita. D'altronde non abbiamo demorso, potenziando il servizio a domicilio e facendo nascere un altro brand, Dolcemura (nel settore delle creme spalmabili). Inoltre nel 2020 abbiamo preso in fitto lo spazio dove ora vedete la saletta, sostenendone a vuoto le spese per 15 mesi per via delle restrizioni. Il segreto sta nell'aver fiducia... Prima o poi la quiete torna”. Giunti fin qui ci piace l'idea di poter chiudere questo straordinario percorso motivazionale con un monito sull'umiltà: “Molti si sono stupiti nel vedere i titolari di un'etichetta nazionale col cestino a consegnare lo yogurt, ma nella nostra visione è un onore”.

Andrea Lorusso
a.lorusso@lanuovamurgia.it

